



*Camera dei Deputati*

## **CORTEO LIBERTA' DI CULTO CANTU'**

Sabato, 3 dicembre 2022

### **MESSAGGIO DELL'ON. CHIARA BRAGA**

Rivolgo un caloroso saluto e, insieme, il mio più convinto sostegno all'associazione culturale islamica Assalam di Cantù e a tutti i partecipanti, associazioni, movimenti, partiti politici, singoli cittadini, di questo corteo organizzato per la libertà di culto, di tutti i culti, al quale purtroppo non potrò partecipare a causa di un impegno politico programmato da tempo fuori regione.

Desidero in questa occasione ribadire con forza la libertà e il diritto di culto per le sorelle e i fratelli musulmani di Cantù di poter pregare, coltivare il proprio sentimento religioso, la propria fede liberamente nei luoghi deputati ad accoglierli, nel pieno rispetto della legge.

Una libertà e un diritto che in questo momento il Comune di Cantù non riconosce, rifiutandosi persino di aprire un dialogo, più volte richiesto, con la comunità islamica locale, irrigidendo la sua posizione. Un atteggiamento ottuso da parte delle forze di maggioranza del Comune che mostrano i muscoli con chi non chiede altro che poter pregare pacificamente, proprio come noi cristiani facciamo nelle nostre chiese.

Un comportamento di chiusura, quasi intollerante, di accanimento ostile che evoca pregiudizi privi di quella fondamentale volontà di educare alla conoscenza reciproca, prevenendo ogni intolleranza e contrastando ogni forma di violenza basata sull'appartenenza di credo o etnica, per consentire lo sviluppo armonico di società inclusive e solidali.

La speranza è che il Comune di Cantù possa rinsavire nelle sue decisioni e comprendere che la costruzione di una convivenza, di un futuro di pace e di progresso passa solo da un'azione delle istituzioni politiche, religiose e delle comunità volta ad accrescere il dialogo interconfessionale, la sensibilizzazione e la promozione del rispetto reciproco.

Perché come ha detto Papa Francesco in una delle intenzioni di preghiera a inizio anno, “la libertà religiosa non è solo essere liberi di professare anche pubblicamente la propria fede nel giorno prescritto dai propri libri sacri ma è anche la possibilità di valorizzare l'altro nella sua differenza e riconoscere in lui un vero fratello”.

E noi tutti, oggi qui riuniti “scegliamo il cammino della fraternità, perché o siamo fratelli o perdiamo tutti”.

On. Chiara Braga